BANCA MEDIOLANUM
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA PG 14 IL GAZZETTINO

Investire sia nei periodi di rialzo che di ribasso elimina i contraccolpi di uno scenario di breve termine

Borse, puntare su investimenti costanti

L'analisi storica dell'indice mondiale MSCI evidenzia che nel lungo periodo quotazioni e rendimenti crescono sempre

C'è un metodo preciso ed efficace per accorciare le crisi di Borsa e mitigarne gli effetti: continuare a investire. In maniera regolare, costante nel tempo, in un'ottica di lungo periodo. In modo da acquistare titoli sia nei momenti di crescita e alte quotazioni, quando valgono ma anche costano di più, sia quando i mercati scendono e sono ai minimi, quindi in una condizione più conveniente e vantaggiosa in prospettiva. È il sistema per compensare i due picchi azionari, i record al rialzo e quelli al ribasso, e per ottenere una media vantaggiosa che elimina gli estremi. E, con questi, la volatilità e il sali-scendi che investe le azioni nel breve periodo, e in un periodo come quello che stiamo attraversando.

Sono alcune delle regole che caratterizzano Borse, investimenti e mercati finanziari. Non solo. La durata media di una crisi in Borsa è molto più breve dei periodi di crescita. I nuovi massimi dei listini azionari sono sempre più alti dei massimi precedenti. E nel lungo periodo si guadagna sempre, dato che i momenti difficili vengono poi superati, e si torna a creare valore: proprio per questo, investire quando le quotazioni sono ai minimi si rivela sempre un grande affare. Con crescite a doppia o tripla cifra.

Un sistema per compensare i due picchi azionari, ai massimi e ai minimi, e per ottenere una media vantaggiosa che annulla gli estremi

Sono regole non scritte, spesso poco evidenti per chi guarda ai listini con prospettive di breve periodo e di corto respiro, o per chi si lascia influenzare dalle turbolenze congiunturali, ma che si possono ricavare con precisione, quasi fossero una formula matematica. Analizzando dati, quotazioni e andamenti storici delle principali crisi borsistiche sui mercati finanziari internazionali attraverso l'indice MSCI World (che descrive l'andamento delle Borse dei principali Paesi industrializzati), è possibile valutarne gli effetti anche prendendo in considerazione l'eventualità più sfavorevole in assoluto che possa capitare a un investitore in Borsa: quella di investire tutto proprio nel momento di massimo picco al rialzo dei mercati, appena prima di una netta, pesante e duratura inversione di tendenza. Si tratta di una coincidenza ovviamente alquanto improbabile, un caso estremo, una situazione limite, ma proprio considerando un caso estremo, il più sfavorevole possibile, si possono ottenere interessanti indicazioni valide in generale. In pratica, si tratta di rispondere a una domanda che suona più o meno così: se un investitore compra tutte le proprie azioni nel momento del loro massimo valore, al culmine di una fase storica, e subito dopo inizia un periodo di crisi e una discesa delle quotazioni, quanto tempo impiega per recuperare il valore nominale iniziale delle proprie azioni? Comparando dati e cifre dell'indice MSCI, relativi a tutte le principali crisi nella storia delle Borse mondiali, dal crac del 1929, al crollo di Wall Street nel 1987, allo scoppio della Bolla tecnologica nel 2000, si rileva che, per un ipotetico investitore che abbia effettuato il 100% del proprio investimento al momento delle quotazioni massime, appena prima del calo dei listini, in media il recupero dei valori nominali iniziali di titoli e quotazioni avviene dopo circa 50 mesi, quindi in quattro o cinque anni, dal momento del picco minimo. La perdita media di valore delle azioni, secondo questo raffronto tra le varie crisi storiche, è pari al 33%,

La durata media di una crisi in Borsa è molto più breve dei periodi di crescita

ma l'incremento medio che segue ai minimi nella fase di recupero è invece del 75%, di gran lunga superiore alla perdita precedente, e, ancora di più, di grandissima convenienza per chi investe quando i prezzi sono bassi.

Se infatti il record negativo, per durata e consistenza, è quello della crisi del 1929, maturato in un contesto ormai distante anni luce da quello attuale, chi ha investito tutto il proprio capitale in titoli appena prima del tonfo di Wall Street nell'87 ha recuperato il valore nominale iniziale in poco più di un anno (15 mesi), dopo un calo complessivo medio del 20% ma con un seguente rialzo del 28% (chi invece avesse investito ai minimi avrebbe quindi guadagnato parecchio).

Mentre sempre un ipotetico investitore che abbia fatto la stessa cosa subito prima del dissolversi della Bolla tecnologica e degli effetti dell'attentato alle Torri Gemelle di New York, tra il 2000 e il 2001, ha ottenuto i valori nominali iniziali dopo 71 mesi, dopo un calo medio del 46% se avesse acquistato tutto ai prezzi più alti, ma poi ottenendo un recupero e una crescita di valore del 91% dai livelli minimi (e, anche in questo caso, per chi ha investito ai minimi si è rivelato un vero affare).

Ma questi calcoli si riferiscono, come già evidenziato, esclusivamente a un ipotetico caso estremo e peggiore in assoluto. Per mitigare gli effetti dei periodi di flessione delle Borse, e accorciarne i tempi di recupero, scatta la regola che induce a investire in modo costante, regolare, sempre puntando a un'ottica e a guadagni di lungo periodo. Se infatti, ad esempio, sempre analizzando l'andamento storico dell'indice MSCI, si ipotizza un investimento per metà effettuato nel momento delle quotazioni massime e per metà quando sono ai minimi, in modo da compensare i due casi estremi, si rileva che gli effetti di un deprezzamento dei listini rientrano molto prima: dopo soli 5 mesi nel caso già citato del crollo di Wall Street, dopo 44 mesi (anziché 71, come già visto) dal declino seguito all'attacco alle Torri Gemelle. In questo caso si ricava inoltre che anche la perdita media per una crisi di Borsa si dimezza, risultando pari al 17% rispetto al 33% dell'ipotesi più negativa, mentre l'incremento medio nella fase di recupero è del 28%. Dati alla mano, continuare a investire in maniera costante nel tempo elimina quindi gli effetti negativi e i contraccolpi di uno scenario di breve durata, per garantire un rendimento di lungo periodo in linea con l'andamento tendenziale dei mercati, che dopo fasi cicliche di flessione proseguono poi sempre nel loro percorso di sviluppo e di crescita.

Tempo necessario per recupero dai massimi in alcune delle principali crisi finanziarie

		Date	GDF/MSCI WRI*	Performance investimento 100% ai max	Mesi recupero invest.	Date	GDF/MSCI WRI*	Carico medio	Perf. invest. 50% ai max 50% ai min	Mesi recupero invest.
PETROLIO	max	30/03/1973	4.300,9			30/03/1973	4.300,9			
	min	30/09/1974	2.575,4	-40%		30/09/1974	2.575,4	3.222	-20%	
	recupero	31/03/1978	4.360,1	69%	61	28/02/1975	3.427,5		33%	23
CROLLO WALL STREET	max	31/08/1987	29.299,1			31/08/1987	29.299,1			
	min	30/11/1987	23.332,4	-20%		30/11/1987	23.332,4	25.978	-10%	
	recupero	30/11/1988	29.903,8	28%	15	29/01/1988	27.879,9		19%	5
TORRI GEMELLE 2000/2001 (Dati mensili)	max	31/03/2000	110.667,6			31/03/2000	110.667,6			
	min	30/09/2002	59.419,4	-46%		30/09/2002	59.419,4	77.323	-23%	
	recupero	31/01/2006	113.458,3	91%	71	31/10/2003	79.337,7		34%	44
TORRI GEMELLE 2000/2001 (Dati giornalieri)	max	27/03/2000	102,3			27/03/2000	102,3			
	min	09/10/2002	51,8	-49%		09/10/2002	51,8	68,757	-25%	
	recupero	06/01/2006	103,2	99%	70	02/09/2003	68,8		33%	42
Performance dai minimi		21/01/2008	115,3	123%		21/01/2008	115		123%	

Andamenti e recuperi di valori e quotazioni nell'analisi dell'indice borsistico MSCI World

GLOBAL
mediolanum communication kit
Scopri i nuovi filmati
che renderanno
subito più efficace
la comunicazione
della tua azienda
www.mckglobal.it

Il Punto di vista di Zunino*

«IL FUTURO DEI MERCATI? LO PREVEDE LA CABALA»

La 'Cabala', riferita all'andamento dei mercati azionari, a volte sembra prendere più peso delle analisi dei dati. È un meccanismo basato sulla percentuale di 'correlazioni' che, nei decenni, si sono manifestate tra determinati fenomeni e l'andamento dell'Indice borsistico americano Standard and Poor's 500 (S&P 500), che, a sua volta, ha una 'correlazione' dell'89% con quello dei mercati mondiali.

La 'correlazione' indica l'intensità del legame che caratterizza due fenomeni. Ad esempio, se dopo ogni Tsunami l'indice S&P 500 chiudesse l'anno in positivo, tra i due eventi esisterebbe una 'correlazione' del 100%. Nella nostra 'Cabala' consideriamo solo correlazioni intorno all'80%. Ad ogni evento attribuiamo un peso diverso, legato anche al numero di volte che il fenomeno si è verificato. In base alla media ponderata che ne deriva, pronostichiamo come chiuderà l'Indice americano a fine anno: insomma, una scommessa a 11 mesi di distanza, ignorando quello che sta accadendo sui mercati o alle economie. Il primo elemento in ordine di importanza è l'andamento dell'Indice in gennaio. Per fortuna, la correlazione tra un gennaio negativo e l'Indice a fine anno è 'debole' (circa il 60%), visto che quest'anno abbiamo avuto uno dei gennaio peggiori dal 1962.

Quindi consideriamo ugualmente l'evento, pur assegnandogli un peso relativo. Il secondo elemento è rappresentato dal fatto che il 2008 è un anno di elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Dal 1952 (con Eisenhower) al 2004 (Bush), su 14 elezioni l'Indice ha chiuso in positivo 12 volte, con una correlazione dell'86%: molto forte ma non pesantissima per la scarsa frequenza dell'evento. Ma ci sono ancora due fenomeni che hanno ben altri pesi in questa Cabala finanziaria. Il primo è rappresentato dalla finale tra le due squadre vincenti per il campionato di Football americano della National Football League (NFL): una squadra della American Football Conference (AFC), e l'altra della National Football Conference (NFC). Se vince quella della NFC avremo un segnale positivo e pesante, in caso contrario avremo una pari negatività. L'ultima giocata è stata la 42esima finale. Domenica 3 febbraio scorso hanno vinto i Giants di New York della NFC, dando quindi un segnale molto positivo e pesante, in termini di Cabala.

Vi è infine un ultimo evento psicologicamente molto rilevante. Si tratta di un elemento legato alla moda e che può essere così sintetizzato: 'Gonne corte: mercati al rialzo; gonne lunghe, mercati al ribasso'. Esempi: 1922-1929, gonne sempre più corte, sette anni di rialzo vertiginoso, con crollo finale nel 1929. Periodo 1929-1948, gonne lunghe e mercati pessimi. Poi 1982: minigonne e mercato rialzista, fino alla Bolla del 2000. E visto che la tendenza attuale sembra il ritorno alla gonna corta, pesiamo bene questo elemento perché ha una forte componente psicologica. Conclusione, la somma ponderata degli eventi ci risulta positiva e, nonostante sui mercati aleggi un pessimismo da recessione mondiale, la 'Cabala' imperturbabile dice: Standard and Poor's 500 (e mercati mondiali) positivi a fine 2008. Ricordando un piccolo dato: da quando la pubblichiamo, la Cabala ha fatto centro 23 volte su 25, con una correlazione del 92%.

*finanziere e scrittore di economia

Premiato il Relais Santa Croce di Firenze tra gli alberghi italiani di lusso

Assegnato il Mediolanum Award

Il primo riconoscimento dedicato ai servizi più innovativi rivolti alla clientela

Firenze è tornata ai fasti del Rinascimento, quando era una delle città più potenti d'Italia: proprio un hotel di lusso della città toscana, il Relais Santa Croce, ha vinto il primo Mediolanum Award for Service Quality and Innovation, organizzato da Banca Mediolanum con il contributo scientifico dell'Università Bocconi di Milano. La cerimonia di premiazione si è svolta lo scorso 13 febbraio nel capoluogo lombardo e ha rappresentato il primo appuntamento di un percorso pluriennale mirato a valorizzare le aziende che nel corso dei dodici mesi precedenti si sono distinte nella qualità del servizio fornito alla clientela e nella 'customer satisfaction'. Due temi cari a Banca Mediolanum, che ha da sempre nel suo Dna l'attenzione al cliente, intesa come approccio che caratterizza e arricchisce un modello di business «quality oriented».

La prima edizione del Mediolanum Award ha circoscritto il proprio campo di interesse al settore turistico, con l'obiettivo di studiare l'innovazione nel comparto alberghiero. In particolare, l'analisi è stata focalizzata

Un Premio organizzato da Banca Mediolanum con il contributo scientifico dell'Università Bocconi di Milano

sulla categoria degli hotel di lusso. Circa 90 gli alberghi che hanno partecipato alla rilevazione iniziata lo scorso maggio: in pratica, la metà del totale dei '5 stelle' presenti nella Penisola. «Una delle linee guida del progetto scientifico – spiega Andrea Ordanini, vice direttore del Customer & Service Science Lab, il centro di ricerche sull'orientamento al cliente, la qualità e l'innovazione nel settore dei servizi creato nella primavera 2007 grazie all'accordo tra Banca Mediolanum e l'Università Bocconi – era la volontà di indagare sul rapporto tra soddisfazione del cliente e miglioramento delle performance aziendali».

Come dire: la 'customer satisfaction' è riconosciuta da ogni azienda come un obiettivo da perseguire, ma l'interesse accademico è teso a scoprire quali siano le leve attraverso cui si muove e quali le modalità con cui interviene. «In tal senso – prosegue Ordanini – la collaborazione instaurata con Mediolanum, che ha avviato nel 2006 una partnership scientifica con l'Università Bocconi, è strategica per entrambi: per noi, che siamo studiosi di marketing, e per l'Istituto bancario, che ha fatto della soddisfazione dei clienti non solo un punto di riferimento, ma anche uno degli elementi qualificanti della sua offerta».

Il primo Mediolanum Award è partito da un presupposto preciso: superare la logica dei premi autoreferenziali,

che tradizionalmente assegnano riconoscimenti di qualità basati su non meglio precisati attributi qualificanti, e scegliere un metodo più scientifico. «La metodologia che abbiamo adottato – spiega Ordanini – si è sviluppata in più fasi successive: dapprima abbiamo contattato le aziende oggetto dell'analisi, ossia gli hotel a cinque stelle, e raccolto i dati necessari. Successivamente, con l'elaborazione delle informazioni in nostro possesso abbiamo stilato una graduatoria: infine, i servizi innovativi di ciascuno dei primi quattro hotel sono stati sottoposti a un campione rappresentativo, che ha decretato la vittoria finale». Vittoria che è andata al Relais Santa Croce di Firenze, che ha superato il Capri Palace, l'Hotel Villa Afrodite di Bovalino (Reggio Calabria) e il Westin Excelsior di Roma. «Ci tengo a sottolineare – aggiunge Ordanini – che tutti e quattro gli alberghi che sono entrati nella short-list finale hanno ricevuto un riconoscimento, anche se l'Award vero e proprio se l'è aggiudicato solo il Relais Santa Croce».

Ma quali sono stati i servizi ritenuti più innovativi? Qualche esempio: corsi gratuiti di pittura offerti agli ospiti, un servizio di trasporto in elicottero a disposizione dei clienti per raggiungere le principali città italiane per ogni finalità, dal lavoro allo svago (shopping), ma anche innovazioni di processo mirate a stabilire un nuovo codice di comportamento uniforme per il personale in ogni aspetto di interrelazione con la clientela.

Selezione e Reclutamento
tel. 840700700
www.familybanker.it

Entra in Banca Mediolanum
Basta una telefonata
840704444
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it